



# CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

*Servizio delle Commissioni e degli studi legislativi*

CRS/P/2023/8361 - 19/12/2023

prot. 8361

19 DIC 2023

ONOREVOLE PRESIDENTE  
DELLA SECONDA COMMISSIONE  
S E D E

OGGETTO: "Programmazione annualità 2024" - Garante per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (Rel. 93)

L'atto in oggetto è trasmesso per competenza alla Commissione presieduta dalla  
S.V. Onorevole

IL PRESIDENTE

- Michele Pais -



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

XVI LEGISLATURA

REL. 93

AL SERVIZIO COMMISSIONI

SEDE

La *Relazione*

di iniziativa del *Garante per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale*

concernente:

“Programmazione annualità 2024”

è assegnata alla *Seconda* Commissione permanente.

II. PRESIDENTE



M.S.



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA**  
**Garante delle persone sottoposte a misure restrittive**  
**della libertà personale**

Il Garante per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

Cagliari, 18 dicembre 2023

All'Onorevole Presidente  
del Consiglio Regionale  
SEDE

**OGGETTO: Trasmissione “Programmazione annualità 2024”**

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 11 della legge regionale 7 febbraio 2011 n.7 recante *“Sistema integrato a favore dei soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e istituzione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale”*, si trasmette l'allegato documento, redatto dalla scrivente e avente per oggetto *“Programmazione annualità 2023”*, per gli adempimenti conseguenti.

La Garante  
Dott.ssa Irene Testa

GARANTE DELLE PERSONE  
SOTTOPOSTE A MISURE  
RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ  
PERSONALE

La Garante  
*Dott.ssa Irene Testa*

**PROGRAMMA DELL'ATTIVITÀ 2024**



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA**

*Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale*

---



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA**

*Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale*

---

*Sommario*

---

Introduzione .....	4
1. Il contesto normativo .....	5
2. Il Garante in carica .....	6
3. Le funzioni del Garante .....	6
4. Gli adempimenti del Garante .....	8
5. La struttura organizzativa .....	8
6. Il Regolamento di funzionamento dell'Ufficio .....	9
7. Contatti del Garante .....	9
8. Dati statistici - La Sardegna nel quadro nazionale.....	9
9. Dati statistici - Il contesto regionale.....	15
PROGRAMMAZIONE 2024.....	19
FABBISOGNO FINANZIARIO ANNO 2024 .....	24



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA**

*Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale*

---



## Introduzione

Il presente documento, ai sensi dell'articolo 11, c. 3, della legge regionale 7 febbraio 2011, n. 7, è stato predisposto allo scopo di definire il programma delle attività del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Sardegna nonché per quantificare il conseguente fabbisogno finanziario, relativamente all'anno 2024.

Il Programma, pur ponendosi nel senso della continuità rispetto all'attività iniziata nel 2023 rivolge, nel contempo, attenzione alle innovazioni, tuttora *in fieri*, imposte dalle riforme legislative, per quanto ancora non pienamente operative e fonte di relativa incertezza.

L'obiettivo è quello di garantire alle persone private della libertà personale, ed *in primis* ai detenuti, il rispetto primario della dignità personale, che non può venire compressa od offesa in trattamenti o condizioni esistenziali o strutturali contrari al senso di umanità.

La pena, infatti, deve svolgere una funzione rieducativa (come imposto dalla Costituzione) e in quest'ottica deve contribuire al reinserimento del condannato nella società attraverso opportunità di apprendimento, riflessione e sviluppo personale; ciò non solo ridurrebbe l'impatto negativo della punizione sulla vita del condannato ma, nell'interesse della collettività, avrebbe ricadute positive anche in termini di riduzione della recidiva.

Queste le linee programmatiche generali:

Ascolto, conoscenza, verifica, vigilanza, promozione, segnalazione, sollecitazione, sensibilizzazione, collaborazione, conciliazione, accompagnamento, promozione, formazione, aggiornamento, comunicazione, informazione, studio, pubblicazione e molte altre.

A ciò si aggiunge l'importante funzione consultiva: il Garante, infatti, può formulare, autonomamente o su richiesta, osservazioni e pareri su progetti di legge, su atti di pianificazione o di indirizzo della Regione, degli enti dipendenti o degli enti locali, nonché sollecitare l'intervento legislativo nelle materie di competenza ove ne ravveda la necessità od opportunità.

Nel quadro così delineato, spicca una serie quanto mai vasta di contatti con persone, organismi, enti che a vario titolo operano nei settori di pertinenza del Garante e quindi si delinea una rete, un intreccio costante ed intenso, e quindi un arricchimento della conoscenza e della esperienza destinato ad aumentare nel tempo.

Peraltro, sussiste una rete nazionale di Garanti omologhi, fondati ed operanti nelle altre regioni e nelle Province autonome di Trento e Bolzano, nonché la figura del Garante nazionale.

I rapporti di collaborazione, i consessi e le riunioni istituzionali, diventano l'occasione per effettuare anche uno scambio esperienziale sempre positivo al fine di procedere all'individuazione ed alla soluzione di problemi e di situazioni presenti ovvero ancora in evoluzione.

Nel seno della Regione si prospettano rapporti di collaborazione, di informazione e di possibili sinergie con le altre Autorità di garanzia: in particolare il riferimento va al Difensore civico regionale, al Garante per l'infanzia e l'adolescenza, alla Commissione per le pari opportunità ed al Comitato regionale per le comunicazioni.





Né va trascurato ogni possibile rapporto e collaborazione con le istituzioni e gli enti deputati alla tutela dei diritti umani, comunque denominati, operanti a livello interregionale, nazionale o pur anche internazionale.

In definitiva, il quadro complessivo così sommariamente delineato è certamente complesso, e richiede responsabilità ed impegno; ma proprio la complessità di tale quadro, nonché l'intendersi delle varie reti nell'operare in concreto possono far sì che quei diritti della persona, solennemente formulati nei dettati giuridici, possano diventare veramente "inviolabili", come li definisce la Costituzione.

## 1. Il contesto normativo

La legge regionale 7 febbraio 2011, n. 7 (Sistema integrato di interventi a favore dei soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e istituzione del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale) ha istituito, presso il Consiglio regionale, il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, di seguito denominato Garante.

Il Garante opera con assoluta libertà, e, infatti, la legge regionale ne sancisce la piena autonomia ed indipendenza, escludendo ogni forma di controllo gerarchico e funzionale e con il libero accesso ad atti, informazioni o documenti inerenti al suo mandato, nel rispetto della legislazione vigente.

L'indipendenza è riconosciuta non solo nell'interesse dei soggetti da tutelare, ma anche dello stesso Consiglio e dell'Amministrazione regionali, che possono contare sul suo parere scevro da ogni condizionamento.

Il Garante è stato istituito, oltre che per contribuire a raggiungere le finalità previste dalla legge 7 del 2011, al fine di tutelare i diritti e la dignità delle **persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Queste ultime vanno individuate nelle persone adulte e minori presenti:**

- negli istituti penitenziari o ammessi a misure alternative e sostitutive della detenzione;
- nelle REMS<sup>1</sup>, ossia le strutture che hanno sostituito gli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) destinate ad accogliere i pazienti psichiatrici autori di reato per i quali la magistratura ha disposto una misura di sicurezza di tipo detentivo;
- nei centri di permanenza per i rimpatri (CPR)<sup>2</sup>, nei quali viene eseguita una "detenzione amministrativa", in attesa di provvedere al rimpatrio di stranieri destinatari di ordini di espulsione.

---

<sup>1</sup> Gli Ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) aboliti nel 2013 e chiusi definitivamente il 31 marzo 2015 sono stati sostituiti dalle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS) previste dalla l. 81/2014 per accogliere le persone affette da disturbi mentali, autrici di reati, a cui viene applicata dalla magistratura la misura di sicurezza detentiva del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario o l'assegnazione a casa di cura e custodia. Anche il nuovo sistema delle REMS non è esente da problemi, come ha opportunamente evidenziato la Corte Costituzionale con la recente sentenza n. 22/2022 recente un forte **monito al legislatore** perché provveda a una complessiva riforma di sistema.

<sup>2</sup> I CPR sono luoghi di trattenimento del cittadino straniero **in attesa di esecuzione di provvedimenti di espulsione** (articolo 14, D.Lgs. 286/1998). Quando non è possibile eseguire con immediatezza l'espulsione mediante accompagnamento alla frontiera o il respingimento, a causa di situazioni transitorie che ostacolano la preparazione del rimpatrio o l'effettuazione dell'allontanamento, il questore dispone che lo straniero sia trattenuto per il tempo strettamente necessario presso il centro di permanenza per i rimpatri più vicino, tra



- nelle strutture sanitarie in quanto sottoposti a trattamento sanitario obbligatorio (TSO).

## 2. Il Garante in carica

A distanza di 12 anni dall'approvazione della legge istitutiva n. 7, il Presidente del Consiglio regionale, con proprio decreto n. 2/2023, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma della Sardegna n. 5 del 30 gennaio 2023, ha nominato la dott.ssa Irene Testa, Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

La Garante si è insediata formalmente il 12 febbraio 2023, dopo aver rimosso le cause di incompatibilità.

I primi dieci mesi di mandato sono stati fortemente condizionati dalle oggettive difficoltà legate alla necessità di attivare il nuovo Ufficio; in particolare il ritardo con il quale è stata assegnata la (numericamente scarsa!) dotazione di personale e la mancata approvazione, da parte dell'ufficio di Presidenza, del regolamento per il funzionamento dell'ufficio, hanno impedito la piena operatività.

Ciò nonostante la Garante ha svolto una significativa mole di attività sia ispettiva che di vigilanza, iniziando a consolidare quella rete di contatti e collaborazioni che sta diventando il fondamento del suo mandato.

## 3. Le funzioni del Garante

Sia la normativa regionale, che quella nazionale descrivono nel dettaglio l'attività e le prerogative del Garante.

Per quanto concerne la normativa regionale, l'art. 11 della legge istitutiva, precisa che il Garante svolge, in collaborazione con le competenti amministrazioni statali e locali, le seguenti funzioni:

- a) assume ogni iniziativa volta a verificare che ai soggetti indicati nell'articolo 1, comma 1 della legge istitutiva, siano erogate le prestazioni inerenti al diritto alla salute, al miglioramento della qualità della vita, all'istruzione e alla formazione professionale e ogni altra prestazione finalizzata al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro previste dalla presente legge;
- b) segnala agli organi regionali eventuali fattori di rischio o di danno per i soggetti indicati nell'articolo 1, comma 1 della legge istitutiva, dei quali venga a conoscenza su indicazione dei soggetti interessati o di associazioni e organizzazioni che svolgono un'attività inerente che svolgono una attività inerente a quanto segnalato;
- c) si attiva nei confronti dell'amministrazione interessata, affinché essa assuma le necessarie iniziative volte ad assicurare le prestazioni previste dalla lettera a);
- d) interviene nei confronti delle strutture e degli enti regionali e delle amministrazioni locali in caso di accertate omissioni o inosservanze rispetto a loro competenze che compromettono l'erogazione

---

quelli individuati o costituiti con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

*Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale*

---

- delle prestazioni previste dalla lettera a) e, quando queste omissioni o inosservanze perdurano, propone agli organi regionali titolari della vigilanza su tali strutture ed enti le opportune iniziative;
- e) formula indicazioni e proposte, anche su richiesta degli stessi organi regionali, in merito agli interventi amministrativi e a carattere legislativo volti ad assicurare il pieno rispetto dei diritti dei soggetti indicati nell'articolo 1, comma 1 della legge istitutiva; su richiesta degli stessi organi, esprime pareri su atti amministrativi e legislativi che possono riguardare i medesimi soggetti;
- f) promuove iniziative concrete di informazione, comunicazione e promozione culturale sui temi dei diritti e delle garanzie delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Il Garante, inoltre, qualora ne ravvisi la necessità e nei casi di particolare gravità, informa la competente Commissione consiliare.

Quanto alla normativa nazionale, il legislatore, con diversi interventi normativi, ha riconosciuto le funzioni dei Garanti regionali e locali delle persone private della libertà nell'ambito della privazione della libertà per motivi di giustizia e, in seguito, anche in altri ambiti della privazione della libertà di competenza statale, garantendo loro **poteri e facoltà necessari** all'espletamento delle loro funzioni e, in particolare, alla verifica delle condizioni materiali di privazione della libertà e la comunicazione diretta con le persone che vi sono costrette.

In particolare il Garante regionale, nell'esercizio delle sue funzioni e nello svolgimento dei suoi compiti, ha **diritto di accesso e visita senza autorizzazione alcuna** alle strutture comunque denominate e di comunicazione con le persone di cui all'articolo 1, comma 1 della legge istitutiva, nei luoghi e istituti dove esse si trovano, e precisamente:

L'articolo 67, comma 1, lettera l bis), della legge 26 luglio 1975, n. 354 ("Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", di seguito Ordine penitenziario), come modificata dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14 (che ha convertito il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207) prevede che gli **istituti penitenziari possano essere visitati senza autorizzazione**, tra gli altri, dai garanti dei diritti dei detenuti comunque denominati e che l'autorizzazione non occorra nemmeno per coloro che li accompagnano per ragioni del loro ufficio.

L'articolo 67-bis dell'Ordinamento penitenziario (legge n. 354 del 1975) prevede che le disposizioni dell'articolo 67 sopra citato si applichino anche alle **camere di sicurezza** delle Forze di polizia.

L'articolo 19 comma 3 del decreto-legge 13 del 17 febbraio 2017 stabilisce che ai **Centri di permanenza per i rimpatri** si applicano le disposizioni dell'articolo 67 dell'Ordinamento penitenziario sopra citato.

L'articolo 35 dell'Ordinamento penitenziario, come modificato dall'articolo 3, comma 1, lettera a) del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, individua nel Garante nazionale e nei Garanti regionali o locali dei diritti dei detenuti una tipologia di autorità cui i detenuti e gli internati possano rivolgere "**istanze o reclami**, orali o scritti, anche in busta chiusa".

L'articolo 18 dell'Ordinamento penitenziario, dedicato espressamente ai **colloqui** della persona detenuta, stabilisce che "i detenuti e gli internati hanno diritto di conferire con il difensore [...] sin dall'inizio dell'esecuzione della misura o della pena", ed "hanno altresì diritto di avere **colloqui e corrispondenza con i garanti dei diritti dei detenuti**".



L'articolo 18 ter, comma 2, combinato con il successivo articolo 35 dell'Ordinamento penitenziario, prevede che la **corrispondenza epistolare e telegrafica** indirizzata al Garante non può essere soggetta a limitazioni, a visto di controllo o alla verifica del contenuto delle buste.

## 4. Gli adempimenti del Garante

Il Garante regionale è tenuto ai seguenti adempimenti:

- adotta il regolamento recante la disciplina del proprio funzionamento che sottopone all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale;
- esamina con regolarità la situazione delle persone private della libertà che si trovano nei luoghi di privazione della libertà personale, di cui all'articolo 1, comma 1, della legge istitutiva;
- entro il 30 settembre di ogni anno presenta alla Commissione consiliare competente, che si esprime in merito, un programma di attività con il relativo fabbisogno finanziario;
- entro il 30 aprile di ogni anno presenta alla Commissione consiliare competente un resoconto dell'attività svolta nell'anno precedente corredata di osservazioni e suggerimenti. La relazione è inviata in copia alla Giunta regionale e agli altri soggetti previsti dalla legge istitutiva; è pubblicata sulla sezione on line dedicata al Garante del sito del Consiglio regionale e nel sito della Regione, e di essa è data comunicazione agli organi di stampa e alle emittenti radiofoniche e televisive.

## 5. La struttura organizzativa

Il Garante ha sede presso il Consiglio regionale della Sardegna.

L'articolo 17 della legge istitutiva, prevede che "all'assegnazione del personale, dei locali e dei mezzi necessari per il funzionamento dell'ufficio del Garante provvede l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Il personale assegnato è posto alle dipendenze funzionali del Garante".

Attualmente la struttura organizzativa risulta così costituita:

Unità	Qualifica funzionale
1	Capo Servizio Autorità di Garanzia
1	Documentarista consiliare

Si evidenzia una grave carenza di personale, alla quale, si auspica possa porre presto rimedio l'Ufficio di Presidenza, mediante assegnazione di ulteriori unità.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 17, comma 3, della legge istitutiva, il Garante, quando necessario, può avvalersi di esperti da consultare su specifiche tematiche, nonché della collaborazione di associazioni, centri di studi e ricerca che si occupano di diritti umani e di condizioni di detenzione, ovvero di analoghe istituzioni che operano in ambito locale e di altre forme di collaborazione in grado di agevolare lo svolgimento delle proprie funzioni, nei limiti delle risorse finanziarie annualmente assegnate e nel rispetto delle disposizioni statali in materia di spesa per il personale e di



coordinamento della finanza pubblica, oltre che nel rispetto delle norme statali in materia di conferimento degli incarichi esterni.

## 6. Il Regolamento di funzionamento dell'Ufficio

In adempimento all'articolo 17 comma 4 della legge istitutiva, il Garante ha predisposto il regolamento che disciplina il funzionamento del suo ufficio, il quale, il 22 maggio 2023, è stato trasmesso al Segretario Generale e all'Ufficio di Presidenza con richiesta di iscrizione all'ordine del giorno della prima seduta utile. A seguito di osservazioni, pervenute in data 15 novembre 2023, e immediatamente recepite, in data 28 novembre 2023 è stata trasmessa una versione aggiornata del Regolamento, che è attualmente al vaglio dell'Ufficio di Presidenza per l'approvazione. Si sottolinea che la mancata approvazione del regolamento non consente la piena operatività dell'ufficio, con ricadute ampiamente negative sull'attività del Garante.

## 7. Contatti del Garante

È possibile contattare il Garante e il suo ufficio per ricevere informazioni, richiedere un appuntamento, o effettuare segnalazioni ai seguenti indirizzi:

[garantedetenuti@consregsardegna.it](mailto:garantedetenuti@consregsardegna.it)

[garantedetenuti@pec.crsardegna.it](mailto:garantedetenuti@pec.crsardegna.it)

informazioni sulle funzioni e competenze, sull'attività, sui riferimenti normativi e sulle pubblicazioni sono reperibili anche nella sezione on line dedicata al Garante del sito del Consiglio regionale alla pagina web

<https://www.consregsardegna.it/xvilegislatura/relazioni-con-i-cittadini/autorita-di-garanzia/garante-per-i-detenuti/>

Recentemente è stata attivata anche la linea telefonica al tel. 070 6014326

## 8. Dati statistici - La Sardegna nel quadro nazionale

La Sardegna si inserisce in un più ampio contesto di riferimento nazionale, discostandosene tuttavia in maniera talvolta significativa per alcuni aspetti legati alle caratteristiche geografiche e orografiche del territorio, alla sua contenuta popolazione e alla sua insularità.

Descrivere la situazione degli istituti di detenzione nella penisola, con riferimento alle varie tipologie di strutture consentirà di "inquadrare la Sardegna nel contesto di riferimento" e di comprenderne meglio le specificità.

La tabella seguente<sup>3</sup>, relativa agli **ISTITUTI PENITENZIARI PER ADULTI**, aggiornata al 30 novembre 2023, mostra per la Sardegna un contesto relativamente migliore rispetto a quello nazionale per quanto riguarda il sovraffollamento delle carceri.

---

<sup>3</sup> Fonte: [https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg\\_1\\_14\\_1.page?contentId=SST449575](https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST449575)

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA***Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale*

La Sardegna, insieme alla Toscana, al Trentino e alla Valle d'Aosta, presenta infatti una percentuale di riempimento degli istituti inferiore al 100% (con riferimento alla capienza regolamentare), mentre per tutte le altre Regioni si raggiungono percentuali superiori, fino ad arrivare al 154% della Puglia.

Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari per regione di detenzione Situazione al 30 novembre 2023								
Regione di detenzione	Numero Istituti	Capienza Regolamentare ( <sup>5</sup> )	Detenuti Presenti		di cui Stranieri	Detenuti presenti in semilibertà ( <sup>4</sup> )		%
			Totale	Donne		Totale	Stranieri	
ABRUZZO	8	1.714	1.947	87	368	25	5	114%
BASILICATA	3	368	480	0	55	2	0	130%
CALABRIA	12	2.711	3.101	59	663	24	0	114%
CAMPANIA	15	6.171	7.303	346	884	171	6	118%
EMILIA ROMAGNA	10	2.979	3.520	149	1.679	87	28	118%
FRIULI V. GIULIA	5	475	632	27	252	22	2	133%
LAZIO	14	5.334	6.465	426	2.423	49	8	121%
LIGURIA	6	1.110	1.410	63	762	29	14	127%
LOMBARDIA	18	6.152	8.733	438	4.084	125	29	142%
MARCHE	6	837	907	24	294	36	6	108%
MOLISE	3	275	309	0	73	7	0	112%
PIEMONTE	13	3.999	4.229	156	1.702	118	31	106%
PUGLIA	11	2.912	4.475	213	606	130	3	154%
<b>SARDEGNA</b>	<b>10</b>	<b>2.616</b>	<b>2.149</b>	<b>44</b>	<b>503</b>	<b>36</b>	<b>3</b>	<b>82%</b>
SICILIA	23	6.476	6.680	223	1.024	130	6	103%
TOSCANA	16	3.163	3.094	84	1.388	139	56	98%
TRENTINO A. ADIGE	2	508	476	30	289	6	3	94%
UMBRIA	4	1.344	1.468	56	403	23	8	109%
VALLE D'AOSTA	1	181	136	0	69	1	0	75%
VENETO	9	1.947	2.602	124	1.347	55	25	134%
<b>Totale</b>	<b>189</b>	<b>51.272</b>	<b>60.116</b>	<b>2.549</b>	<b>18.868</b>	<b>1.</b>		

<sup>4</sup> I detenuti presenti in semilibertà sono compresi nel totale dei detenuti presenti.

<sup>5</sup> I posti sono calcolati sulla base del criterio di 9 mq per singolo detenuto + 5 mq per gli altri, lo stesso per cui in Italia viene concessa l'abitabilità alle abitazioni, più favorevole rispetto ai 6 mq + 4 stabiliti dal CPT + servizi sanitari. Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

Con riferimento ai **SERVIZI MINORILI RESIDENZIALI**, questi sono rappresentati da:<sup>6</sup>

- i Centri di prima accoglienza (CPA), che accolgono temporaneamente i minorenni fermati, accompagnati o arrestati in flagranza di reato dalle forze dell'ordine su disposizione del Procuratore della Repubblica per i minorenni; il minore permane nel Centro di prima accoglienza fino all'udienza di convalida, per un tempo massimo di novantasei ore; nel corso dell'udienza di convalida il giudice (GIP) valuta se esistono elementi sufficienti per convalidare l'arresto o il fermo e decide sull'eventuale applicazione di una delle quattro possibili misure cautelari previste per i minorenni (prescrizioni, permanenza in casa, collocamento in comunità, custodia cautelare);

Tabella 7 – Ingressi e presenze nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2023, per sede di CPA. Situazione al 15 novembre.

CPA	Ingressi stabili (compresi trasferimenti tra CPA)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 novembre 2023
Torino	71	1,0	1
Genova	48	0,6	0
Milano	141	1,6	0
Treviso	21	0,2	0
Bologna	79	0,9	0
Firenze	32	0,3	1
Roma	132	1,4	0
Ancona	8	0,1	0
L'Aquila	7	0,1	0
Napoli (*)	53	0,5	0
Nisida (NA) (*)	1	0,0	0
Salerno	16	0,2	0
Bari	12	0,1	1
Lecce	7	0,1	0
Catanzaro	10	0,1	0
Potenza	2	0,0	0
Palermo	24	0,2	0
Messina	0	0,0	0
Caltanissetta	2	0,0	0
Catania	51	0,5	0
Quartucciu (CA)	11	0,1	0
Sassari	2	0,0	0
<b>Totale</b>	<b>730</b>	<b>8,0</b>	<b>3</b>

- le Comunità, ministeriali e del privato sociale, che hanno dimensioni strutturali e organizzative connotate da una forte apertura all'ambiente esterno, in cui sono collocati i minori sottoposti alla misura cautelare prevista dall'articolo 22 del D.P.R.448/88 (collocamento in comunità); l'ingresso in comunità può essere disposto anche nell'ambito di un provvedimento di messa alla prova o di concessione di una misura alternativa alla detenzione o di applicazione delle misure di sicurezza; alcune Comunità sono annesse ai Centri di prima accoglienza;

<sup>6</sup> Fonte: Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della giustizia



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

Tabella 13 - Ingressi e presenze nelle Comunità nell'anno 2023. Comunità ministeriali e private. Situazione al 15 novembre.

a. Comunità ministeriali

Comunità ministeriali	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 novembre 2023
Bologna	58	5,8	7
Catanzaro	23	9,6	9
Reggio Calabria	7	5,4	5
<b>Totale</b>	<b>88</b>	<b>20,8</b>	<b>21</b>

b. Comunità private per regione della struttura.

Comunità private per regione	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 novembre 2023
Piemonte	57	40,0	47
Valle d'Aosta	0	0,0	0
Liguria	24	13,9	13
Lombardia	318	183,8	178
Veneto	89	34,2	34
Trentino Alto Adige	13	5,1	7
Friuli Venezia Giulia	37	7,2	5
Emilia Romagna	108	59,4	64
Toscana	71	32,1	32
Umbria	11	7,8	6
Marche	25	19,6	20
Lazio	137	72,1	72
Abruzzo	23	8,8	13
Molise	1	0,1	0
Campania	175	125,1	131
Puglia	135	70,6	79
Basilicata	1	1,5	2
Calabria	40	25,6	27
Sicilia	231	138,3	145
Sardegna	40	29,3	28
<b>Totale</b>	<b>1.536</b>	<b>874,4</b>	<b>903</b>



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA***Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale*

## c. Comunità private per Centro Giustizia Minorile inviante

Comunità private per Centro Giustizia Minorile	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 novembre 2023
Torino	114	62,9	73
Milano	373	217,9	211
Venezia	165	60,6	65
Bologna	107	63,3	68
Firenze	89	41,0	43
Roma	170	87,2	100
Napoli	155	115,6	116
Bari	110	60,2	65
Catanzaro	25	23,7	20
Cagliari	39	28,7	27
Palermo	189	113,4	115
<b>Totale</b>	<b>1.536</b>	<b>874,4</b>	<b>903</b>

- gli Istituti penali per i minorenni (IPM), in cui sono eseguite la misura della custodia cautelare e la pena detentiva; gli IPM sono concepiti strutturalmente in modo da fornire risposte adeguate alla particolarità della giovane utenza ed alle esigenze connesse all'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria; l'attività trattamentale è svolta da un'équipe multidisciplinare, in cui è presente un operatore socio-educativo di riferimento stabile appartenente all'Amministrazione; le attività formative, professionali, culturali e di animazione sono effettuate in collaborazione con operatori di altri Enti e avvalendosi di associazioni del privato sociale e del volontariato; negli IPM è presente personale del Corpo di Polizia Penitenziaria adeguatamente formato al rapporto con l'adolescenza.

Tabella 20 - Ingressi e presenze negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2023, per sede. Situazione al 15 novembre.

IPM	Ingresso stabile (compresi trasferimenti tra IPM)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 novembre 2023
Torino	147	42,7	47
Pontremoli (MS) (*)	32	7,2	5
Milano	268	34,7	53
Treviso	32	3,8	15
Bologna	137	40,3	45
Firenze	49	15,3	16
Roma (**)	154	46,2	53
Nisida (NA) (**)	140	55,9	63
Airola (BN)	81	31,4	27
Bari	118	25,2	34
Potenza	35	14,8	15
Catanzaro	63	16,1	29
Palermo	102	18,8	17
Catania	119	27,1	33
Acireale (CT)	42	15,9	19
Caltanissetta	35	8,4	8
Quartucciu (CA)	30	10,5	12
<b>Totale</b>	<b>1.584</b>	<b>414,3</b>	<b>491</b>

(\*) solo femminile

(\*\*) con sezione femminile

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA***Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale*

Tabella 21 - Detenuti presenti negli IPM alla data del 15 novembre 2023, secondo la sede dell'IPM e l'età.

IPM	Minorenni		Giovani adulti		Totale
	14-15 anni	16-17 anni	18-20 anni	21-24 anni	
Torino	7	27	12	1	47
Pontremoli (MS) (*)	1	3	1	0	5
Milano	2	38	12	1	53
Treviso	0	13	2	0	15
Bologna	6	26	9	4	45
Firenze	1	8	1	6	16
Roma (**)	4	24	19	6	53
Nisida (NA) (**)	4	29	23	7	63
Airola (BN)	3	12	5	7	27
Bari	7	15	8	4	34
Potenza	0	6	4	5	15
Catanzaro	2	15	10	2	29
Palermo	0	11	6	0	17
Catania	3	15	10	5	33
Acireale (CT)	1	10	7	1	19
Caltanissetta	0	4	3	1	8
Quartucciu (CA)	1	5	3	3	12
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>261</b>	<b>135</b>	<b>53</b>	<b>491</b>

(\*) solo femminile

(\*\*) con sezione femminile

- L'Amministrazione gestisce, inoltre i Centri diurni polifunzionali (CDP), Servizi minorili non residenziali per l'accoglienza diurna di minori e giovani adulti dell'area penale o in situazioni di disagio sociale e a rischio di devianza, anche se non sottoposti a procedimento penale, non censiti nella presente rilevazione.

Tabella 31 – Minorenni e giovani adulti dell'area penale frequentanti i Centri diurni polifunzionali alla data del 15 novembre 2023, secondo la sede, la nazionalità e il sesso.

CENTRI DIURNI POLIFUNZIONALI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Genova	2	1	3	7	0	7	9	1	10
Nisida (NA)	21	0	21	1	0	1	22	0	22
Santa Maria Capua Vetere (CE)	24	0	24	1	0	1	25	0	25
Salerno	9	0	9	0	0	0	9	0	9
Lecce	23	3	26	1	0	1	24	3	27
Palermo	41	0	41	3	0	3	44	0	44
Caltanissetta	38	5	43	2	1	3	40	6	46
Sassari	28	2	30	2	0	2	30	2	32
<b>Totale</b>	<b>186</b>	<b>11</b>	<b>197</b>	<b>17</b>	<b>1</b>	<b>18</b>	<b>203</b>	<b>12</b>	<b>215</b>



Le strutture di trattenimento per stranieri irregolari sono disciplinate dal testo unico immigrazione (D.Lgs. 286/1998): si tratta dei Centri di permanenza temporanea e assistenza (CPTA), poi definiti Centri di permanenza temporanea (CPT) e successivamente Centri di identificazione ed espulsione (CIE). Con il decreto-legge 13 del 2017 i Centri di identificazione ed espulsione (CIE) hanno assunto la denominazione di **CENTRI DI PERMANENZA PER I RIMPATRI (CPR)** (articolo 19, comma 1). Il medesimo D.L. 13/2017 (articolo 19, comma 3) ha disposto, al fine di assicurare una più efficace esecuzione dei provvedimenti di espulsione dello straniero, l'ampliamento della rete dei CPR, con la finalità di assicurare la distribuzione delle strutture sull'intero territorio nazionale.

I centri di permanenza per il rimpatrio sono dislocati a Bari; Brindisi; Caltanissetta; Gradisca d'Isonzo (GO); **Macomer (NU)**; Palazzo San Gervasio (PZ); Roma; Torino; Trapani.

La recente normativa (Decreto-Legge n. 124 del 19 settembre 2023, "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione"), oltre ad aver prolungato il tempo di permanenza degli stranieri irregolari in attesa di rimpatrio forzato fino a 18 mesi, ha previsto la realizzazione di nuovi centri, in considerazione dell'aumento dei flussi irregolari e della scarsità di posti al momento disponibili.

## 9. Dati statistici - Il contesto regionale

Il contesto nel quale si trova ad operare il Garante regionale sardo si presenta piuttosto articolato e complesso.

In primis è bene ricordare che la Sardegna che si estende per 24.100 km<sup>2</sup> (8% della superficie nazionale) è la terza regione più vasta d'Italia, dopo Sicilia e Piemonte.

A fronte di un territorio così vasto, si evidenziano marcate carenze infrastrutturali in termini di viabilità, che pongono inevitabili problematiche organizzative.

Alla predetta complessità si aggiunge quella del sistema penitenziario sardo, caratterizzato da una realtà multiforme, sia per quel che attiene alla popolazione detenuta nei diversi istituti penitenziari sia per quel che attiene alle caratteristiche strutturali degli stessi istituti penitenziari.

Attualmente, infatti, il sistema penitenziario sardo conta 10 Istituti penitenziari per adulti, sparsi su tutto il territorio regionale, spesso isolati e non facilmente raggiungibili.

Le persone private della libertà personale vanno individuate nei ristretti nelle Case circondariali e di reclusione della Regione, nelle 3 colonie penali (Isili, Is Arenas, Mamone), negli stranieri collocati nel CPR (Centro di permanenza per i rimpatri) di Macomer, nonché nei sottoposti a trattamento sanitario nella REMS (Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza).

Alla data del 30 novembre 2023, secondo i dati reperibili sul sito del Ministero della Giustizia, la popolazione detenuta dei predetti istituti era pari 2.616 persone, così distribuite:

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA***Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale*

Provincia	Istituto	Tipo istituto	Capienza Regolamentare (*)	Detenuti presenti		di cui stranieri	% riempimento
				totale	donne		
CA	ARBUS "IS ARENAS"	CR	176	82		56	47%
CA	CAGLIARI "E.SCALAS"	CC	561	608	29	111	108%
CA	ISILI -	CR	130	87		51	67%
NU	LANUSEI "SAN DANIELE"	CC	33	29		7	88%
NU	NUORO -	CC	378	192		9	51%
NU	ONANI "MAMONE"	CR	292	160		110	55%
OR	ORISTANO "S. SORO"	CR	266	236		10	89%
SS	ALGHERO "G. TOMASIELLO"	CR	156	112		24	72%
SS	SASSARI "G. BACCHIDDU"	CC	454	465	15	117	102%
SS	TEMPIO PAUSANIA "P. PITTALIS"	CR	170	178		8	105%

Come si evince, le strutture di Uta, Tempio e Sassari presentano un sovraffollamento, mentre addirittura la Colonia penale di Arbus è occupata per meno della metà della capienza.

Oltre agli istituti per adulti, il sistema penitenziario, conta un Istituto penale per minorenni<sup>7</sup>, **l'IPM di CAGLIARI - QUARTUCCIU**.

L'istituto penale per minorenni di Cagliari è ospitato in una struttura pensata negli anni '70 come carcere di massima sicurezza, inadeguata quindi ad accogliere ragazzi. La collocazione extraurbana dell'edificio e l'impossibilità di raggiungerlo con i mezzi pubblici comportano inevitabilmente notevoli disagi in termini di rapporti con i familiari e relazioni con il territorio.

Alla data del 30 novembre 2023 sono presenti 12 ragazzi di cui 6 minori e 6 giovani adulti.

<sup>7</sup> Gli istituti penali per minorenni, assicurano l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria minorile di custodia cautelare, detentiva o di espiazione di pena. Ospitano ultradiciottenni, fino al compimento dei 25 anni. Hanno un'organizzazione funzionale ad un'azione educativa integrata con gli altri Servizi della giustizia minorile e del territorio. Negli Istituti vengono garantiti i diritti soggettivi dei minori alla crescita armonica psico-fisica, allo studio, alla salute, con particolare riguardo alla non interruzione dei processi educativi in atto ed al mantenimento dei legami con le figure significative. Sono organizzate attività scolastiche, di formazione professionale, di animazione culturale, sportiva e ricreativa



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

*Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale*

---

Sono stati stanziati dei fondi dal Dipartimento per ristrutturare la parte dell'edificio in uso. Ciò permetterà ad esempio di separare con nettezza minori e giovani adulti (ora separati solo nelle stanze di pernottamento). Verranno ristrutturate due sezioni, l'infermeria, i servizi, le stanze colloqui e altro.

Nonostante la posizione isolata dell'istituto, grazie all'impegno della direzione e degli operatori, i ragazzi sono impegnati in attività lavorative e formative.

Annesso all'IPM vi è il Centro di Prima Accoglienza (Cpa) di Cagliari

Sono, inoltre, presenti:

- **1 CPR di Macomer**, operativo dal 20 gennaio 2020, è l'unico in Sardegna. La struttura è quella dell'ex penitenziario di Macomer e la capienza massima è attualmente di 50 persone.

Alla data del 13 novembre 2023 il CPR ospita 40 stranieri, per un tasso di occupazione dell'80%.

Nel CPR di Macomer è eseguita una "detenzione amministrativa", in attesa di provvedere al rimpatrio degli stranieri destinatari di un ordine di espulsione: trattasi di una costrizione della libertà personale, ma non di un carcere. Pertanto, la competenza non è del Ministero della Giustizia, bensì di quello degli Interni ossia, nella fattispecie di Macomer, del Prefetto di Nuoro. Non trattandosi di un carcere non può essere affidato alla polizia penitenziaria, ma è dato in gestione ad una cooperativa privata individuata mediante bando pubblico; non essendo un carcere, quindi, i soggetti che fuggono o tentano di fuggire da tale realtà non possono essere considerati come evasi. Si tratta, in definitiva, di una struttura particolarmente delicata che presenta problematiche pressoché continue.

- **1 REMS** dislocata a Capoterra; si tratta di un'unità operativa del CSM della ASL n. 6, nata per il definitivo superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari (OPG), come previsto dalla legge n. 81 del 2014. È destinata ad accogliere i pazienti psichiatrici autori di reato per i quali la magistratura ha disposto una misura di sicurezza di tipo detentivo. I servizi di questa unità operativa sono rivolti sia ai pazienti che alla data del 31 marzo 2015 risultavano essere ricoverati negli OPG della Penisola in chiusura, sia ai pazienti sottoposti a misura di sicurezza dopo quella data. La struttura è accreditata per accogliere sino a un massimo di sedici persone. Secondo l'ultima rilevazione effettuata dal Garante nazionale dei detenuti al 31.12.2021 risultavano ospitate nella REMS 15 persone, 14 uomini e una donna.

I soggetti ritenuti giudizialmente non imputabili, ossia incapaci di intendere e di volere, potevano essere sottoposti alla prevista misura di sicurezza dell'ospedale psichiatrico (in precedenza manicomio) giudiziario. Tuttavia, il decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211 (Decreto svuota carceri) e successive modificazioni, ha abolito tali strutture ministeriali, sostituendo le medesime con le REMS, ossia con dei posti che ogni azienda sanitaria riserva a tale scopo e, discrezionalmente, nella loro consistenza numerica nel contesto della loro complessiva offerta di cura. Tale sistema, molto problematico, discusso e discutibile, è stato oggetto dapprima dell'ordinanza 24 giugno 2021, n. 131, della Corte costituzionale che, riservandosi di decidere in merito, ha instaurato una complessa indagine conoscitiva inviata ai presidenti delle varie regioni e, successivamente, della sentenza della Corte medesima 27 gennaio 2022, n. 22, la quale ha ritenuto che il legislatore deve procedere ad una riforma complessiva del sistema, in quanto le norme sulle REMS sono in contrasto con i principi costituzionali. Allo stato, il legislatore non ha ancora provveduto in merito.



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA**

*Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale*

---

- le strutture sanitarie e socio-sanitarie presenti nell'isola.

Per quanto concerne **le camere di sicurezza**: secondo i dati diffusi dal Garante nazionale nell'ultima relazione annuale presentata al Parlamento le camere di sicurezza agibili in Sardegna nel 2021 erano 44.

Tra le croniche criticità delle istituzioni penitenziarie, particolare evidenza rileva la carenza di personale, sia avuto riguardo alla figura dei direttori (solo alcuni stabili, altri di differenti strutture ed in supplenza), sia in riferimento all'organico della polizia penitenziaria e di quello amministrativo, sia per quanto concerne la presenza dedicata degli educatori (rectius: funzionari giuridico-pedagogici) e dei medici.



## PROGRAMMAZIONE 2024

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 11 della legge istitutiva, il Garante, entro il 30 settembre di ogni anno, presenta alla Commissione consiliare competente, che si esprime in merito, un programma di attività con il relativo fabbisogno finanziario.

A causa della mancata approvazione del Regolamento di funzionamento, non è stato possibile attuare alcuni dei punti previsti dalla programmazione per l'anno 2023. Tali attività vengono quindi riproposte per l'anno 2024.

Il Garante intende svolgere nell'anno 2024, le seguenti attività, per le quali si riporta anche il relativo fabbisogno finanziario:

### **Case circondariali, Centro di Permanenza per i Rimpatri e Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza**

Si intende proseguire l'attività già avviata nel primo anno di mandato, ossia frequenti visite nelle strutture e monitoraggio delle stesse, colloqui e presa in carico di reclami e segnalazioni, attivazione delle procedure di propria competenza per la risoluzione o l'accelerazione di alcune procedure e l'acquisizione delle informazioni e dei dati necessari all'espletamento del suo mandato istituzionale. Grazie alle informazioni raccolte, la Garante continuerà ad avviare tutte le iniziative necessarie affinché alle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale siano erogate le prestazioni (inerenti la salute, l'istruzione, la formazione professionale) previste, attivandosi con le amministrazioni interessate laddove ciò non accada e segnalando ai soggetti competenti, eventuali fattori di rischio o di danno, omissioni o inosservanze.

Si manterranno costanti i contatti già in essere con i Direttori delle singole Case circondariali, con i Comandanti della polizia penitenziaria, con il Provveditore penitenziario, con la Magistratura di Sorveglianza, con i Prefetti e con il Gestore del CPR di Macomer, effettuando i colloqui personali che i singoli ospitati o detenuti vorranno richiedere.

Verranno instaurati contatti con i responsabili sanitari delle REMS e previste visite nelle stesse (in attesa e, successivamente, alla stregua della riforma legislativa in merito, come sancito dalla Corte costituzionale).

Proseguiranno l'attività di ascolto istituzionale, la raccolta delle segnalazioni, l'elaborazione del materiale pervenuto, nonché la conseguente attività di facilitazione, di conciliazione, di mediazione o altra forma di intervento.

Ogni segnalazione viene sottoposta all'attenzione del Garante regionale che, ove competente, si attiverà nelle modalità opportune.

Il sito *web* del Garante regionale, predisposto per facilitare i contatti con l'utenza, sarà dotato di uno specifico formulario *online* per l'invio di segnalazioni, evidenziando a tale scopo i contatti telefonici e telematici di riferimento.

**Spesa prevista:** Non si prevedono spese



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

*Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale*

---

### **Collaborazione con i Garanti comunali**

Di particolare interesse l'attività dei singoli Garanti comunali dei diritti delle persone private della libertà personale che, presenti in loco, possono rendersi conto, nell'immediatezza, dei problemi esistenti e segnalarli ai responsabili delle strutture ed al Garante regionale stesso, il quale, per la vastità dei suoi compiti, non può avere l'immediata percezione di ogni problema. Tuttavia i Garanti comunali sono solamente tre (rispettivamente: a Oristano, Nuoro e Sassari); mentre risulta in attesa di nomina quello di Cagliari e di Tempio. Essi svolgono proficuamente il loro compito informando costantemente il Garante regionale. Quest'ultimo intende formalmente invitare i sindaci dei comuni ove non è presente un Garante comunale a provvedere in tal senso nell'interesse comune.

Sono in programma riunioni periodiche con i singoli garanti comunali ai fini di una migliore organizzazione e programmazione dell'attività istituzionale.

**Spesa prevista:** Non si prevedono spese

### **Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale e organismi internazionali**

Anche nel 2024 verranno mantenuti e rafforzati i contatti con il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale (istituito dall'articolo 7 del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 46, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 10, recante "Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria") e con l'intera Conferenza dei Garanti territoriali, gestita da un Coordinatore.

Si intende inoltre attivare contatti con l'United Nations High Commissioner for Refugees (UNHCR) e con il Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti (CPT), istituito in virtù della "Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti", entrata in vigore nel 1989 al fine di attivarli qualora se ne ravvisino le necessità. In quest'ultimo caso sarà necessario acquisire servizi di traduzione in inglese o francese

**Spesa prevista:** euro 2.000

### **Partecipazione a Tavoli istituzionali**

Nel corso del 2024 è intendimento del Garante regionale partecipare, anche nella sola veste di auditore, ai Tavoli istituzionali di lavoro a cui è interessata, ed in particolare all'Osservatorio permanente per la sanità penitenziaria.

**Spesa prevista:** Non si prevedono spese

### **Informazione, comunicazione e promozione culturale**

È intendimento del Garante promuovere iniziative e momenti di sensibilizzazione pubblica sul tema dei diritti umani delle persone private della libertà personale e dell'umanizzazione della pena detentiva nell'ottica del recupero della persona, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro nonché promuovere iniziative finalizzate a creare opportunità di partecipazione alla vita sociale a livello intramurario finalizzate al lavoro, alla formazione professionale, all'assistenza, alla tutela della salute, allo sport, tenendo conto della loro condizione di restrizione.





## CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

---

Nell'ambito delle iniziative concrete di informazione, comunicazione e promozione culturale, il Garante intende organizzare un **convegno**, per l'approfondimento con esperti internazionali **sul tema del 41 bis in Sardegna** e sulla individuazione di soluzioni alternative al trasferimento di questo tipo di detenuti nell'isola nonché sulla valutazione da parte di esperti del rischio di infiltrazioni in Sardegna.

Prevede inoltre di organizzare un **incontro** presso la Colonia penale di Mamone (NU) al fine di approfondire le tematiche relative alla **detenzione alternativa presso le colonie penali sarde**, quale modello di eccellenza da valorizzare.

Nell'ambito delle iniziative di sensibilizzazione e promozione dell'attività del Garante, intende bandire un **concorso di idee** all'interno delle strutture detentive per la realizzazione del proprio **logo istituzionale**. Tale attività, opportunamente pubblicizzata a livello regionale, avrà l'obiettivo di informare la comunità sulle funzioni e le prerogative della figura del Garante e contemporaneamente avviare attività ricreative e culturali all'interno degli istituti. Sarà previsto un premio per il vincitore, e l'adozione ufficiale del logo. Qualora gli elaborati fossero meritevoli di ulteriore valorizzazione, sempre al fine di creare consapevolezza sulla figura del Garante e contribuire al reinserimento nella società delle persone ristrette, potrà essere prevista la **pubblicazione di un catalogo e la realizzazione di una mostra**.

In occasione di particolari ricorrenze (quali giornata mondiale dei diritti umani, ecc.), sono previste iniziative del Garante regionale, nonché la partecipazione o la collaborazione del medesimo con altre istituzioni e/o associazioni nell'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione e promozione culturale.

Tra i progetti da realizzare in tal senso, al fine di sensibilizzare la popolazione studentesca sulle condizioni di vita in carcere, si prevede di **organizzare**, in accordo e **raccordo con l'Amministrazione penitenziaria, visite nelle carceri destinate alle scolaresche** di ogni ordine e grado, dalle elementari all'università. Al termine saranno avviate attività complementari, quali la redazione di tesine, elaborati, dossier, da parte degli studenti. Gli elaborati degni di nota saranno oggetto di successiva valorizzazione ed eventuale pubblicazione a cura del Garante.

**Spesa prevista: euro 30.000**

Il Garante regionale si avvale dei seguenti strumenti comunicativi, nell'ambito delle proprie funzioni, al fine di rafforzare ulteriormente l'azione di diffusione, conoscenza e promozione culturale.

### a) Sito web

Con riferimento all'aspetto della comunicazione istituzionale, è in via di **implementazione la pagina web del Garante**, attualmente incardinata all'interno del sito web del Consiglio regionale. Per questa pagina sono previste nell'imminenza modifiche ed integrazioni sostanziali.

Il sito si prefigge di diffondere e favorire la conoscenza dei diritti delle persone private della libertà personale, promuovendone la cultura, diffondendo al contempo le opportune notizie sulle funzioni esercitate dall'Organo di garanzia e sulle relative azioni poste in essere.

Il sito disporrà appena possibile di un formulario *ad hoc*, per permettere l'invio di segnalazioni e contiene sia il numero telefonico da contattare in caso di necessità, sia gli indirizzi e-mail.

Lo stesso sito verrà costantemente implementato con tutte le informazioni e i materiali normativi di riferimento e con l'elenco aggiornato dei *link* utili.



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

---

**Spesa prevista: euro 1.000**

### **b) Comunicazione e mass-media**

È intenzione del Garante regionale promuovere le proprie attività ed iniziative, ove necessario ed opportuno, avvalendosi della collaborazione dei vari *mass-media* disponibili.

**Spesa totale prevista: euro 7.000**

### **c) Pubblicazioni**

Il Garante intende **pubblicare materiali ed esiti delle proprie ricerche, studi** e analisi e degli atti dei Convegni (articolo 11, lettera f) legge istitutiva). Intende inoltre valorizzare gli elaborati relativi alle varie attività previste attraverso l'organizzazione di esposizioni, mostre o pubblicazioni, e relativi atti

**Spesa totale prevista: euro 10.000**

### **Indicazioni e proposte agli organi regionali in merito agli interventi volti ad assicurare il pieno rispetto dei diritti**

Nell'esercizio della funzione prevista dalla lettera e) del comma 1 dell'articolo 11, e al fine di formulare indicazioni e proposte in merito ad interventi volti ad assicurare il pieno rispetto dei diritti dei soggetti sottoposti a provvedimenti limitativi della libertà personale, intende, inoltre:

- individuare una alternativa alla struttura al momento ospitante il carcere minorile di Quartucciu, allo scopo di superare il concetto di carcere minorile.
- promuovere progetti relativi alla detenzione femminile presso le colonie penali (attualmente solo maschili).
- promuovere il modello di pena scontata nelle colonie penali agricole nell'isola. Promuovere come modello da esportare le colonie agricole. Promuovere l'importanza del lavoro per le persone reclusi.
- promuovere e coordinare studi, ricerche, dibattiti e seminari sul tema carceri e giustizia, ciò anche in considerazione delle importanti riforme che hanno interessato recentemente il settore.

Il Garante intende inoltre formulare, anche su richiesta degli organi regionali, indicazioni e proposte sui provvedimenti legislativi o linee emendative di provvedimenti in corso di discussione al Consiglio regionale, segnalare eventuali elementi di criticità nella normativa regionale nonché svolgere l'attività consultiva, mediante osservazioni e parere.

Per tale attività si prevede, qualora necessario per la complessità delle tematiche, il ricorso a professionalità esterne per specifiche consulenze.

**Spesa prevista: euro 10.000**

### **Collaborazione con enti e associazioni**

Il Garante intende vagliare la possibilità di sottoscrivere un **protocollo di intesa con l'Università di Cagliari, volto a prevedere l'inserimento periodico di tirocinanti presso i propri uffici**, al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti d'alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi. Il Garante rientra infatti



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

*Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale*

---

tra i soggetti richiamati all'articolo 18, comma 1, lettera a) della legge 24 giugno 1997, n. 196, e successive modifiche ed integrazioni, che possono promuovere tirocini di formazione ed orientamento in impresa a beneficio di coloro che abbiano già assolto l'obbligo scolastico ai sensi della legge 31 dicembre 1962, n. 1859.

Il Garante intende promuovere progetti coordinati con associazioni che operano nel settore. In particolare si intende attivare corsi di formazione e di avviamento al lavoro rivolti alle persone detenute.

**Spesa prevista: euro 15.000**

### **Missioni e viaggi**

Per l'attività di ispezione e la partecipazione alle varie iniziative sul territorio sono previsti rimborsi per le spese di missione e viaggio.

**Spesa prevista: euro 5.000**

### **Dotazione operativa dell'ufficio**

L'Ufficio del garante intende dotarsi di una **infrastruttura informatica** avanzata che permetta una maggiore interazione con l'utenza anche attraverso il sito web. Necessita quindi di acquisire nell'immediato un database strutturato per la classificazione ed archiviazione delle istanze, da implementare nel prossimo futuro con una piattaforma di immissione dati via web.

Per tale infrastruttura, che può eventualmente essere condivisa con il Garante per l'infanzia e l'adolescenza ed il Difensore civico, si prevede un investimento iniziale per l'anno 2024, e una spesa annua per manutenzione e implementazione da ripartire sulle annualità successive.

**Spesa prevista: euro 10.000**

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA***Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale***FABBISOGNO FINANZIARIO ANNO 2024**

<b>STANZIAMENTO LEGGE REGIONALE 7/2011 (art. 20, c. 1, lett. a)</b>	
<b>+90.000</b>	
<b>SPESE</b>	
<b>RAPPORTI ORGANISMI INTERNAZIONALI</b>	
SERVIZI DI TRADUZIONE	2.000
<b>INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE</b>	
INCONTRI, CONVEGNI, INIZIATIVE	30.000
IMPLEMENTAZIONE SITO WEB	1.000
MASS MEDIA	7.000
PUBBLICAZIONI	10.000
<b>INDICAZIONI E PROPOSTE AGLI ORGANI REGIONALI</b>	
CONSULENZE	10.000
<b>COLLABORAZIONE ENTI E ASSOCIAZIONI</b>	
TIROCINI	5.000
CORSI	10.000
<b>MISSIONI E VIAGGI</b>	5.000
<b>DOTAZIONE UFFICIO</b>	10.000
<b>TOTALE</b>	<b>90.000</b>

I costi preventivati sono da intendersi al netto dell'indennità del Garante, determinata in un ammontare fisso definito ai sensi dell'articolo 16 della LR n. 7 del 2011 e smi.